Economia & Finanza

Per Bosch 700 esuberi a Bari

BARI - La direzione Bosch dello stabilimento di Bari ha comunicato nell'ambito di un incontro convocato dalla Regione Puglia, che l'80% delle proprie produzioni è posizionato sulle motorizzazioni diesel, che per effetto del cambio verso l'elettrico determinerà una eccedenza nei prossimi 5 anni di circa 700 esuberi su un organico di 1.700 persone. Lo rendono noto i sindacati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Io ho avuto un calo di fatturato del 29% ma non ho preso nulla perchè la norma prevedeva una perdita del 33%»

Ristori tra luci e ombre

VARESE *Le esperienze degli esercenti: regole complesse, cifre non adeguate*

VARESE - Li hanno chiamati in ogni modo, finendo il vocabolario dei sinonimi: sostegni, rimborsi, ristori. Ma la sostanza non è cambiata: i contributi dello Stato nei confronti delle piccole e medie imprese del commercio hanno dato una mano, anche se non tutti sono rimasti soddisfatti e, soprattutto, non hanno coperto tutte le perdite avute. Anche perché, oggettivamente, sarebbe stato impossibile. Comunque, a due anni dallo scoppio della pandemia, quattro esercenti (di settori diversi) della provincia di Varese, provano a tracciare un bilancio. Un dato parziale, certo, ma che dà comunque uno spaccato. Per esempio, Sara Calzoni, titolare di un negozio di abbigliamento in centro a Varese, sottolinea come «in una tranche il contributo poteva essere preso se si fosse perso il 33% del fatturato rispetto all'anno precedente. Io mi sono fermata al 29% e, quindi, non ho preso niente. Inoltre abbiamo dovuto superare a fatica il problema dei codici Ateco sui quali, oggi, dovremmo essere arrivati alla quadra. Ce lo auguriamo perché, anche in questo periodo continuiamo a essere in perdita. Tra i clienti c'è una paura generale. Dicembre generalmente dovrebbe essere il mese per accumulare un tesoretto e pagare le spese della primavera ma, col picco di Covid, la gente è rimasta a casa. Per non parlare di gennaio: i saldi sono stati un disastro». È andata meglio alla fiorista Stefania Tosi: «Tutto sommato i rimborsi sono stati buoni anche se c'è da rilevare che, nel nostro settore – afferma l'imprenditrice – siamo ancora colpiti dalla mancanza di matrimoni e dall'obbligo di Green pass per entrare in negozio, anche solo due minuti per comprare una rosa. In realtà quelli più colpiti sono stati i florovivaisti che, nella primavera 2020 hanno dovuto buttare via tutto. Loro, in effetti, potevano essere aiutati di più».

Sotto, in senso orario: Massimo Sassi, Sara Calzoni, Marcello Tosi e Stefania Tosi. Per loro i ristori hanno aiutato ma con limiti notevoli

Sul fronte dei benzinai, invece, c'è stata qualche difficoltà legata a interpretare le norme previste per i sostegni: «Nel nostro ambito – dice Massimo Sassi, delegato di Fiab Confesercenti Varese – posso promuovere il sistema dei ristori. Gli unici problemi sono arrivati nel caso in cui qualcuno ha fatto un po' di confusione sul sistema dei rimborsi che riguardava il ricavo su cui si pagano le tasse e non sul fatturato complessivo. Qualcuno ha sbagliato questa interpretazione e ha faticato ad accedere alle misure. Altri si sono confusi nel senso opposto: ovvero hanno ottenuto un contributo maggiore di quanto dovuto e ora, giustamente, lo Stato sta chiedendo i soldi indietro. Come sempre, quindi, il consiglio è di agire con oculatezza, attenzione e logica».
Infine c'è il mondo degli ambulanti: «Quando siamo andati in lockdown – racconta Daniele Marcello Tosi – abbiamo ricevuto 600 più altri 600 euro. Il problema è che il contributo è stato uguale per tutti e, quindi, chi era single non ha avuto grossi problemi a tirare avanti, mentre le famiglie come la mia, con quattro figli, hanno dovuto attingere ai risparmi. Sui ristori andava tenuto conto anche dei nuclei famigliari».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFESERCENTI

Servono risposte su moratoria debiti

VARESE - (n.ant.) «Sul fronte dei ristori - commenta la presidente territoriale di Confesercenti Romana Dell'Erba in merito alla bozza decreto sostegni ter - le risorse appaiono insufficienti. I codici Ateco di settore sono decisamente più indicati rispetto ai codici Ateco specifici, anche se bisogna evitare il rischio di nuove esclusioni. Le norme sul credito di imposta per gli affitti e sgravio per le rimanenze di magazzino e tagli sui costi di energia sono una boccata di ossigeno, ma non bastano. Ci aspettiamo risposte dal Governo sulla moratoria dei debiti bancari e delle scadenze fiscali, oltre agli interventi richiesti da Confesercenti su ammortizzatori sociali e per la mancata proroga della cassa Covid-19». E ancora: «Riteniamo – conclude la presidente - che in uno scenario che sta andando verso il terzo anno di emergenza sanitaria, con la campagna vaccinale sempre più incisiva, si debba trovare il coraggio di alleggerire ogni forma di restrizione e chiusure, perché quello che vogliono davvero gli imprenditori è lavorare. Non si può vivere più in attesa e nell'incertezza, facendo solo affidamento ai pochi ristori che non coprono nemmeno tutti i settori che vivono momenti di difficoltà. Il lavoro, il sacrificio e l'impegno di ogni imprenditore sono il segreto per uscire dalle difficoltà. E, ovviamente, le misure per contenere l'evidente inflazione devono sorreggere questa ripresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove misure allo studio

VARESE - (n.ant.) Il Consiglio dei Ministri del 21 gennaio ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico.
In attesa della versione definitiva e del testo ufficiale, ecco un riepilogo delle misure principali previste a favore delle imprese. In particolare, sono stati stanziati circa 390 milioni per il sostegno ad attività del commercio al dettaglio, del settore dell'intrattenimento e del tessile. Al Mise è stato istituito anche un Fondo per il 2022 con dotazione di 200 milioni per il rilancio delle attività economiche di commercio al dettaglio, riguardante specifici codici Ateco. Per beneficiarne le imprese devono dimostrare un ammontare di ricavi riferito al 2019 non superiore a 2 milioni e di aver subito una riduzione del fatturato nel 2021 non inferiore al 30% rispetto al 2019.
Inoltre il Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite (intrattenimenti, discoteche, gestione di piscine a titolo di esempio) dall'emergenza epidemiologica, istituito con il decreto Sostegni del 22 marzo 2021, è esteso al 2022 con uno stanziamento di 20 milioni da destinare a interventi in favore dei parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici.
Per i settori del wedding, intrattenimento e affini sono stanziati 40 milioni, mentre è stato aumentato di 30 milioni il fondo dedicato alle discoteche e sale da ballo.
Tra le disposizioni del Dl "Sostegni-ter", vi è anche una modifica riguardante il bonus investimenti in beni strumentali.
La bozza prevede per la quota superiore a 10 milioni di euro degli investimenti inclusi nel Pnrr, mentre il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 5 per cento del costo fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 50 milioni di euro.
Infine, contro il caro energia è stato, inoltre, approvato un pacchetto di misure calibrato verso le filiere produttive che rischiano maggiormente l'interruzione delle attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA